

## IL METODO SARKOZY

TITO BOERI

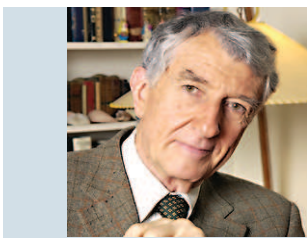
«La strategia si basa su due principi fondamentali: il soffocamento e la conciliazione. Il primo consiste nell'aprire costantemente nuovi "cantieri", imponendo procedure d'urgenza per la loro approvazione, disorientando e paralizzando l'avversario con una fitta agenda di riforme. L'insuccesso in una di queste riforme non sarà percepito come un fallimento perché ci sono tanti altri cantieri aperti. (...) Il secondo principio consiste nel dare soddisfazione alle richieste delle diverse categorie rappresentate, aprendo tanti diversi tavoli di concertazione, poi in gran parte "autogestiti" dalle parti sociali, e facendo concessioni importanti alle categorie, a dispetto dell'interesse generale, pur di poter chiudere il cantiere nei tempi previsti». Suona familiare? Attenzione perché non è la descrizione del metodo Berlusconi, ma de la methode Sarkozy. E gli autori non sono due politologi nostrani, ma due meticolosissimi economisti francesi: Pierre Cahuc e André Zylberberg. Il loro libro ha un titolo che ci prepara al peggio ("Les reformes ratées du Président Sarkozy", le riforme mancate del Presidente Sarkozy) ed è in distribuzione per i tipi della Flammarion.

Per noi è un libro molto informativo. Sarkozy è andato al potere un anno prima del ritorno di Berlusconi a Palazzo Chigi. Quindi, leggendo il volume, possiamo sapere quale destino ci aspetta quando si governa seguendo questi due principi. Il quadro è abbastanza desolante. Nessuno dei cantieri dell'Eliseo è stato portato a compimento secondo quanto previsto nel programma elettorale. Vero, il metodo è tale che difficilmente lascia dei cantieri aperti. Si potranno così mettere tante bandierine negli show televisivi, nei "porte-a-porte" d'Oltralpe. Ma quando i cantieri si chiudono la situazione è addirittura peggiore di quella iniziale. Si perdono mesi in estenuanti trattative, si tengono in ansia milioni di cittadini, si espropria di fatto il Parlamento (perché tutto si decide tra il Presidente e le parti sociali) per andare indietro anziché avanti. Alcuni esempi? La riforma che avrebbe dovuto ridimensionare il trattamento privilegiato riservato dai regimi pensionistici speciali ai dipendenti dei trasporti pubblici, delle ferrovie e dell'Edf (l'Enel d'Oltralpe) si conclude aprendo per loro nuovi schemi di pensionamento anticipato a 57 anni e permettendo che le quiescenze siano stabilite in base agli ultimi 6 mesi di salario anziché ai 25 "migliori anni". Come ben sappiamo questo significa che verranno concessi aumenti salariali negli ultimi 6 mesi, "a carico del contri-

bueno" che dovrà poi pagare pensioni più alte per 25 o più anni. Insomma, le categorie privilegiate diventano ancora più privilegiate, anziché adeguarsi al resto del Paese. La "modernizzazione del mercato del lavoro", la flexicurity alla francese (sicurezza sociale professionale, dato che i transalpini, si sa, non amano i termini anglosassoni), si traduce nell'estensione a molte altre categorie dei pensionamenti anticipati a 57 anni e istituzionalizza la collusione fra datore di lavoro e lavoratore nello scaricare sulla collettività i costi dell'interruzione del rapporto di lavoro in vista della pensione. In altre parole, la modernizzazione consiste nell'istigare a lavorare meno, mettendo gli anni sottratti al lavoro a carico del contribuente. Senza alcuna riduzione del dualismo del mercato del lavoro Oltralpe. La riforma delle licenze dei taxi, invece di aumentare la concorrenza, abolisce l'obbligo di incrementare il numero di licenze di almeno 200 unità all'anno. I francesi avranno così "meno taxi per tutti" e tariffe più alte da pagare quando utilizzano questa tipologia di trasporto pubblico. La riforma del commercio rafforza il potere monopolistico della grande distribuzione, paradossalmente in nome della "difesa dei piccoli commercianti". Saranno, infatti, d'ora in poi i sindacati a decidere a chi dare e a chi non dare le autorizzazioni, chiaramente sotto la pressione di chi ha già grandi surfaces aperte nel territorio e non ha nessuna voglia di vedere un concorrente nelle vicinanze. La defiscalizzazione delle ore di straordinario è un'altra "riforma" che brucia diversi miliardi di euro di entrate senza alcun effetto sull'occupazione.

Come si vede dagli esempi, non solo il metodo, ma anche il contenuto dell'agenda è pericolosamente simile a quello in voga al di qua delle Alpi. Quasi al limite del plagio. Anche Berlusconi ha voluto partire dalla defiscalizzazione degli straordinari, senza neanche accorgersi che l'economia stava entrando in recessione e c'era bisogno di aumentare l'occupazione più che le ore di lavoro. Non ci attrae particolarmente la lettura dei labiali del nostro Presidente del Consiglio. Ma una ipotesi su cosa abbia mormorato a Sarkozy durante l'ultimo incontro italo-francese a questo punto ce l'abbiamo anche noi. Non avrebbe detto "ti ho dato la donna" e nemmeno "ho studiato a la Sorbonne". A ben altro si riferiva il nostro Presidente del Consiglio quando ha soffiato un: "j'ai bien appris a faire les fausses reformes", ho imparato anch'io a fare le false riforme. A voce alta, del resto, non avrebbe mai riconosciuto i meriti dell'altro.

## LE DONNE CONDANNATE AD ABORTIRE NEL DOLORE



CORRADO AUGIAS  
c.augias@repubblica.it

Caro Augias, ho letto giorni fa la lettera della signora costretta ad abortire in un corridoio di ospedale. Anche a me è successo qualcosa di simile. Ero quasi al quarto mese e avevo «perso le acque», senza più speranze di portare a termine la gravidanza. Mi hanno ricoverata al Fatebenefratelli di Milano; non dimenticherò mai quell'esperienza! Mi hanno messa in uno «sgabuzzino» con la flebo che avrebbe dovuto provocare la dilatazione, poiché avrei dovuto partorire «naturalmente» (vietato l'aborto). Per 24 ore ho avuto dolori atroci e, ogni 3/4 ore, arrivava un medico (sempre diverso) che, senza nemmeno guardarmi, mi infilava una mano per controllare la dilatazione (ha presente le mucche?). Alla fine, esausta, mi hanno portato in sala parto e mi dicevano di spingere, non avevo più energie ma sono riuscita a espellere il feto. Poi mi hanno «sistemata» in una stanza vicino ad una madre che allattava e per finire in bellezza è arrivata un'infermiera a chiedermi come lo avrei chiamato. Per qualche secondo ho pensato che fosse vivo, ma no, mi diceva che doveva essere registrato in Comune.

Lettera firmata

Dopo la lettera pubblicata qualche giorno fa con la penosa esperienza di una signora lasciata ai suoi dolori perché in un ospedale romano non c'era nemmeno un medico non obiettore, sono arrivate molte altre lettere. Quella di oggi è un esempio. Roma e Milano unite nella vergogna di un paese che non sa tutelare la salute e le scelte secondo legge delle sue cittadine. Salvo infiocchettarsi di mimose ad ogni 8 marzo. Mi ha scritto il signor Roberto Martina (robertomartina@yahoo.it): «La cosa che mi stupisce sempre è che le vittime dell'accanimento degli obiettori siano sempre esclusivamente le donne. Non ho mai letto su giornali storie di uomini che non hanno ricevuto adeguata assistenza perché il medico era obiettore. Allora penso che la faccenda della

carriera (con gli aborti non si fa carriera, dunque si obietta) sia una comoda scusa accampata per nascondere una vecchia cultura, molto poco medica, che vuole che la donna debba pagare un prezzo sempre più alto per realizzare la propria identità e la propria libertà. E il fantasma della discriminazione sessuale per cui le donne hanno sempre un peccato da scontare, dai tempi di Adamo, e qualcuno, depositario di una moralità divinamente migliore di altre, si erge a giudice ed esecutore di una pena, il dolore, orribile e incivile, che soprattutto non ha niente a che vedere con la professione del medico». Infatti succede solo qui, evidentemente il senso compiuto della cittadinanza in uno Stato moderno stenta ad affermarsi a sud delle Alpi.

### Io dottore clown e la tassa per i benestanti

Gabriele Sergiacomi  
popolo21@libero.it

MI chiamo Gabriele, ho 40 anni e sono un Clown Dottore. Non è uno scherzo. È un mestiere bellissimo, profondamente serio. Sostenerne la sofferenza con la risata, dare speranza, affiancare i processi di guarigione, restituire il giusto ambiente di vita ad un bambino o un vecchietto sono una grande e meravigliosa responsabilità.

Leggevo della tassa extra per i "benestanti". Per il mio lavoro da Clown Dottore e da presidente della cooperativa sociale di clown di cui faccio parte guadagno 1000 euro netti al mese. Sono sposato, ho un bambino di 4 anni e un'altra figlia in arrivo. Siamo molto felici, anche se si fatica certo ad arrivare bene a fine mese.

Mi è capitato di leggere qualche reddito di politici. Cifre da non crederci. Eppure si chiedono per ore, giorni, settimane, se questa eventuale tassa non sia solo elemosina, se non è meglio qualche altro tipo di tassa, se, se, se. Beati ad avere tutto questo tempo, perché nel paese delle cose vere, per arrivare a 1000 euro al mese c'è chi deve ingegnarsi, impegnarsi, creare e inventare, tempo ne ha poco e da fare tanto.

Perdonate, oratorino al mio naso rosso, al mio sorriso, sperando che almeno uno dei requisiti fondamentali del mio lavoro, l'ascolto, alberghi anche in qualcuno di loro.

### Quei 200 mila ricchi ci sembrano troppo pochi

Andrea Leccese  
lazampa76@alice.it

TRA le argomentazioni sciorinate da chi ha bocciato la proposta del "cattocomunista" Franceschini, c'è quella che in Italia i ricchi sarebbero soltanto 200.000. Tradotto: per l'Anagrafe Tributaria, sono solo 200.000 su 59.619.290. Un dato del genere è passato nel silenzio. Forse il segreto di Stato è stato esteso anche sull'evasione fiscale, non solo sui

sequestri di persona e la sicurezza della nazione.

### Le pensioni Inpdap dimezzate per errore

Michele Labianca  
mr\_w@hotmail.it

LA burocrazia s'inceppa e la pensione Inpdap finisce tagliata. Per un'applicazione errata della finanziaria 2008, questo mese (febbraio 2009) 235.000 pensionati si sono visti decurtare la pensione di centinaia di euro con tagli fino al 50%. Gli errori saranno riparati solo a mag-

gio per chi ha fatto già la dichiarazione dei redditi, e chi la deve ancora fare dovrà aspettare fino ad agosto. Si dovrà vivere con l'assegno dimezzato per svariati mesi?

Visto che il ministro Brunetta si occupa di far funzionare la pubblica amministrazione, facesse correre con una certa celerità i gliegori della burocrazia e ripristinare le nostre pensioni.

### Sulle supplenze in Sardegna

Armando Pietrella  
Dir. Gen. Ussr per la Sardegna

A PROPOSITO dell'articolo "Supplenti, presidi in rivolta - niente soldi per le sostituzioni", mi preme precisare che nella mia lettera di indirizzo a tutti i presidi della Sardegna, nella quale segnalavo al ministero "la grave situazione per la mancanza di fondi destinati alle supplenze", quale responsabile del funzionamento delle scuole pubbliche della Sardegna, a fronte di proteste e tensioni, ho ricordato ai dirigenti scolastici che la scuola deve funzionare e che è un loro esclusivo e preciso dovere disporre il conferimento delle supplenze, nei casi di legittima assenza dei titolari e anche a fronte della momentanea mancanza di cassa.

Sull'Almanacco di ieri è comparsa una recensione a firma Carlo Bonini su "G 8 Cronaca di una battaglia" di Carlo Lucarelli. Per errore è stata inserita una recensione riferita a un altro libro. Ce ne scusiamo con l'autore, la casa editrice Einaudi, il recensore e i lettori.

Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147 Roma - Fax: 06/49822923 - Internet: rubrica.lettere@repubblica.it

**RICHIESTA DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA**  
Il Tribunale di Catania in data 12/01/2009 ha disposto la pubblicazione della domanda con la quale si richiede la dichiarazione di morte presunta di Rapisarda Bernardo nato a Catania il 18/03/1926 e scomparso a Gravina di Catania il 24/01/1996. Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Catania entro sei mesi dall'ultima pubblicazione del decreto.  
Avv. Walter CREACO

**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE - CATANZARO - SERVIZIO TECNICO**  
N. 001 Data 10.03.2009  
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO UNICO in relazione al disposto dell'art. 122, comma 5, del codice dei contratti emanato con D.Lgs. 12.04.2006, n. 163:  
**RENDE NOTO**  
sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie speciale relativa ai contratti pubblici, n. 29, in data 09.03.2009, è stato pubblicato il bando di gara relativo ai lavori di: Completamento Struttura Umberto I di Catanzaro ( Delibera n. 224/DG del 19.02.2009). Importo dei lavori a base di gara: Euro 589.913,92, di cui Euro 14.388,14 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.  
Aggiudicazione in applicazione del criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori;  
Il detto bando è pubblicato sul sito informatico di questa Azienda Sanitaria Provinciale: [www.aspca-catanzaro.it](http://www.aspca-catanzaro.it) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; dell'Osservatorio dei lavori pubblici.  
Il Responsabile unico del Procedimento Arch. Carlo Nisticò

**AVVISO DI ESITO DI GARA CUP J26E0800020005**  
Amministrazione aggiudicatrice: AZIENDA USL 3 PISTOIA - Via S. Pertini n. 708 - 51100 PISTOIA. Procedura di gara: APERTA - Descrizione: REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL DISTRETTO SANITARIO DI MONTECATINI TERME - VIA SAN MARCO. Data di aggiudicazione definitiva: 30.12.2008. Prov. Dir. n. 5292/NOR; Criteri di aggiudicazione: MASSIMO RIBASSO; Apertura offerte economiche: 6.11.2008; Ditte partecipanti: n. 86; Ditte ammesse: n. 85. Aggiudicatario: A.T.I.: EDILGREEN S.R.L. / SIEM S.R.L. - VIA DI LE PRATA, 36/38 - 50041 CALENZANO (FI). Importo di aggiudicazione: ribasso perc. 17,527% - pari a Euro 932.210,07 oltre oneri per la sicurezza per Euro 65.778,32 per totali Euro 997.988,39 oltre I.V.A. Data di pubblicazione del bando di gara: G.U.R.I. 5° Serie speciale n. 114 dell'1.10.2008.  
Pescia, li 5.3.2009  
IL DIRIGENTE RESPONSABILE U.O. NUOVE OPERE (Dr. Ing. Fabrizio D'Arrigo)

**la Repubblica**  
FONDATORE EUGENIO SCALFARI

**DIREZIONE**  
Ezio Mauro direttore responsabile  
vicedirettori Mauro Bene, Gregorio Botta, Dario Cresto-Dina, Massimo Giannini, Angelo Rinaldi (art director)  
caporedattore centrale Angelo Aquaro,  
caporedattore vicario Fabio Bogo, caporedattore internet Giuseppe Smorto

**GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO Spa**  
Consiglio di amministrazione  
Presidente: Carlo De Benedetti  
Vicepresidente: Marco Benedetto  
Amministratore delegato: Monica Mondardini  
Consiglieri  
Agar Brughiavini, Rodolfo De Benedetti, Francesco Dini, Sergio Erede, Mario Greco, Maurizio Martinetti, Luca Paravicini Crespi  
Direttori centrali  
Alessandro Alacevich (Investor relations), Pierangelo Calegari (Tecnologie e produzione), Claudio Giua (Contenuti digitali), Pietro Guglielmi (Internet), Stefano Mignanevo (Relazioni esterne), Roberto Moro (Personale),  
Divisione la Repubblica - Via Cristoforo Colombo, 149 - 00147 Roma  
Direttore generale: Carlo Ottino

**REDAZIONI**  
Redazione centrale Roma 00147 - Via Cristoforo Colombo, 90 - tel. 06/49821 ● Redazione Milano 20144 - Via G. De Alessandri, 11 - tel. 02/480981 ● Redazione Torino 10123 - Via Roma, 305 - tel. 011/5169611 ● Redazione Bologna 40125 - Via Santo Stefano, 57 - tel. 051/6580111 ● Redazione Firenze 50121 - Via Alfonso Lamarmora, 45 - tel. 055/506871 ● Redazione Napoli 80121 - Riviera di Chiaia, 215 - tel. 081/498111 ● Redazione Genova 16121 - Via XX Settembre, 41 - tel. 010/57421 ● Redazione Palermo 90139 - Via Principe di Belmonte, 103/c - tel. 091/7434911 ● Redazione Bari 70122 - Corso Vittorio Emanuele II, 52 - tel. 080/5279111.

**PUBBLICITÀ**  
A. Manzoni & C. - Via Nervesa, 21 - 20139 Milano  
**TIPOGRAFIA**  
Rotocolor Spa - 00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90  
**STAMPA** - Edizioni teletrasmesse:  
● Bari Dedalo Litostampa srl - Via Saverio Millella, 2 ● Bologna SA.BO. srl - Via del Tappezziere, 1 ● Catania ETIS 2000 Spa - Zona Industriale VIII strada ● Livorno Finegill Editoriale - Via dell'Artigianato ● Mantova Finegill Editoriale presso Citem Soc. Coop. art - Via G. F. Lucchini ● Paderno Dugnano (MI) Rotonord - Via Nazario Sauro, 15 ● Padova Finegill Editoriale - Viale della Navigazione Interna, 40 ● Roma Rotocolor Spa - Via del Casal Cavallari, 186/192 ● Salerno Arti Grafiche Boccia Spa - Via Tiberico Claudio Felice, 7 ● Sassari "La Nuova Sardegna" Spa - Zona Industriale Predda Niedda Nord Strada n. 30 s.n.c. ● Gosselies (Belgio) Europrinter S.A. - Avenue Jean Mermoz ● Toronto (Canada) "Newsweb Printing Corporation", 105 Wingold Av. ● Westwood (New Jersey) 07675 Usa - "Gruppo Editoriale Oggi Inc.", 55 Bergerline Av.

**ABBONAMENTI**  
Italia (c.c.p. n. 11200003 - Roma): anno (cons. decen. posta) Euro 280,00 (sette numeri), Euro 245,00 (sei numeri), Euro 210,00 (cinque numeri). Tel. 06/4982.2982. Fax 06/4982.3217. E-mail: abbonamenti@repubblica.it  
Arretrati e servizio clienti: [www.servizioclienti.repubblica.it](http://www.servizioclienti.repubblica.it), e-mail: [servizioclienti@repubblica.it](mailto:servizioclienti@repubblica.it), tel. 199 744 744 (02.60732459 per chi chiama da telefoni pubblici o cellulari), il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 14,26 cent. al minuto + 6,19 cent. di Euro alla risposta, IVA inclusa.

Certificato ADS n. 6480 del 4-12-2008

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (D.LGS. 30-6-2003 N. 196): EZIO MAURO  
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 16064 DEL 13-10-1975

La tiratura de "la Repubblica" di sabato 14 marzo 2009 è stata di 593.740 copie